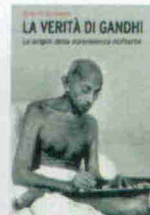


LIBRI

a cura di **BRUNELLA SCHISA**

cultura

(1) IL MINISTERO DELLA BELLEZZA

Marco Lazzarotto INDIANA pp. 272, euro 17,50
Esisterà mai un Paese dove i brutti saranno confinati nei container, dove la prova costume sarà soggetta al parere di un'apposita commissione e dove sarà istituito un ministero della bellezza per valutare i cittadini? Questo romanzo dello scrittore piemontese Marco Lazzarotto profetizza la degenerazione della dittatura dell'apparenza, rimandando un'immagine dell'Italia tutt'altro che inverosimile. *(silvia pingitore)*

(2) IL MIO SOLE È NERO

Victor del Árbol MONDADORI
pp. 357, euro 19 Traduzione di Bruno Arpaia e Iaiá Caputo Barcellona, 1981. Il caso di un poliziotto condannato qualche anno prima per tentato omicidio precipita Maria, avvocatessa trentacinquenne, in una spirale di vendette legate al passato. Con un lungo flashback su due piani temporali e ritmo serrato l'ex poliziotto catalano denuncia le violenze del franchismo e i suoi retaggi nella democrazia spagnola degli anni Ottanta. *(marzia fontana)*

(3) BARBABLÙ

Amélie Nothomb VOLAND
pp. 102, euro 14 Traduzione di Monica Capuani
La scrittrice belga riscrive la fiaba di Charles Perrault sotto forma di dialogo e indaga il legame tra amore e morte. Il suo Barbablù è spagnolo, vive a Parigi e cerca una coinquilina con la quale condividere la sua splendida residenza. Non è un serial killer, ma un uomo d'altri tempi che ha un segreto e punisce con la morte le donne che non lo rispettano. *(elisabetta terigi)*

(4) QUANDO L'IMPERATORE ERA UN DIO

Julie Otsuke BOLLATI BORINGHIERI
pp. 138, euro 13 Traduzione di Silvia Pareschi
Deportazioni e umiliazioni. Fu quanto toccò per anni alle famiglie dei giapponesi emigrati in America quando il loro Paese entrò in guerra con gli Stati Uniti. Noi vi abbiamo accolti e voi ci bombardate? Basandosi sui ricordi dei genitori e degli amici, la scrittrice californiana dimostra che quando parlano le armi sono i più indifesi a essere travolti. *(stefano manferlotti)*

(5) LA VERITÀ DI GANDHI

Erik H. Erikson CASTELVECCHI
pp. 448, euro 29 Traduzione Alessandro De Angelis
Lo sciopero degli operai tessili di Ahmedabad del 1918, evento determinante nella vita del Mahatma per la dottrina della non-violenza, diventa per lo psicoanalista Erik Erikson il punto focale da cui partire per rintracciare nel giovane Gandhi gli elementi che lo hanno reso un rivoluzionario. Non una semplice biografia, ma una documentata analisi psicostorica vincitrice del Pulitzer nel '70. *(valeria fraschetti)*

DI TROPPIA GIUSTIZIA
SI PUÒ ANCHE MORIRE

IL GIORNALISTA **STEFANO BRUSADELLI** ESORDISCE CON UN NOIR AMBIENTATO IN UNA ROMA CUPA, PENITENZIALE. E NON È UN CASO SE LA PRIMA VITTIMA È UN EX-SACERDOTE...

Protagonista del romanzo del giornalista Stefano Brusadelli è Roma. Una città piovosa, plumbea, senza misericordia né perdono che fa da sfondo a un noir diverso per l'andamento lento e riflessivo. Come il suo protagonista, Antonio Buonomore, ispettore di polizia solitario e testardo, a cui capita il caso di un ex-sacerdote annegato nel Tevere. Suicidio? Omicidio? Toccacieli, vedovo, viveva un'esistenza solitaria in un misero appartamento. Eppure, tra i suoi libri l'ispettore trova una lista di sei nomi: due vittime di delitti insoliti; e quattro di persone senza connessione tra loro. Ma quando alcuni di questi vengono uccisi, il poliziotto dovrà trovare il legame che li unisce. La soluzione sarà sorprendente. Sfido i giallisti a capirla prima della fine. **Roma ha una sua bella responsabilità in tutta la storia.**

«Sì, perché può essere una città ostile, dura e drammatica. Roma è intrisa dallo spirito del cattolicesimo, uno spirito di mortificazione e sofferenza. Basta entrare in una delle tante chiese per essere sopraffatti da crocifissioni, passioni, martiri».

E poi ci sono le periferie grigie e spoglie a rendere tutto più drammatico.

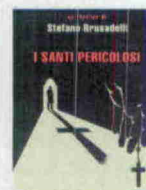
«Perché non c'è periferia romana che non conservi un reperto archeologico, il residuo di una dignità che contrasta in modo struggente con il presente».

Ci sono molte parole ricorrenti nel suo romanzo: «peccato», «solitudine», «punizione», «giustizia», «perdono». Ne scelga due.

«Scelgo giustizia e punizione. La prima, perché nello sviluppo della storia si confrontano tre idee di giustizia. Quella divina, quella degli uomini, cioè del codice penale, e quella del protagonista che non aderisce a nessuna delle due. Antonio Buonomore è un uomo disilluso che ha scelto di fare il poliziotto per entrare nelle vite degli altri, ma non riesce a tracciare una linea netta tra il giusto e l'ingiusto».

Anche il suo ispettore è costretto a fare i conti con la solitudine.

«Sì, la solitudine è la peggiore condanna dell'essere umano. Lui stesso a un certo punto dice che la più importante distinzione tra esseri umani è tra chi è solo e chi non lo è. Tutto il resto passa in second'ordine. E chi può decidere se i milioni di esseri umani che vivono in quell'orrenda condizione siano condannabili?».



**I SANTI
PERICOLOSI**
Stefano
Brusadelli
MONDADORI
pp. 168
euro 15,90